

LIASON LYON - TURIN / COLLEGAMENTO TORINO - LIONE

Partie commune franco-italienne
Section transfrontalière

Parte comune italo-francese
Sezione transfrontaliera

NOUVELLE LIGNE LYON TURIN – NUOVA LINEA TORINO LIONE
PARTIE COMMUNE FRANCO – ITALIENNE – PARTE COMUNE ITALO – FRANCESE
REVISION DE L'AVANT PROJET DE REFERENCE – REVISIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO
CUP J11J05000030001

OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI DELLA DELIBERA CIPE 57/2011

Prescrizione n.196

Infopoint Caserma Clemente Henry - Susa

PROGETTO DEFINITIVO

Generale

Fase 1 - Relazione generale

Indice	Date / Data	Modifications / Modifiche	Etabli par / Concepito da	Vérifié par / Controllato da	Autorisé par / Autorizzato da
0	Dicembre 2012	Emissione	Massimo Rigat	Eugenio Bastianini	Adriano Venturini
A	Febbraio 2013	Emissione allo stato AP	Massimo Rigat	Eugenio Bastianini	Adriano Venturini
B	Marzo 2013	Emissione fase 1 AP	Massimo Rigat	Eugenio Bastianini	Adriano Venturini
					Dott. Ing. ADRIANO VENTURINI AOSTA - 197

CODE	P	D	2	H	E	N	G	I	A	0	1	0	1	B	A	P	N	O	T
DOC	Phase / Fase		Sigle étude / Sigla			Émetteur / Emittente			Numero			Indice		Statut / Stato		Type / Tipo			

ADRESSE GED / INDIRIZZO GED	6PR	//	//	01	97	01	10	01

SOMMARIO - TABLE DES MATIERES

1	PREMESSA.....	4
2	MOTIVAZIONI DELL'OPERA	4
3	CONTENUTI E ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO.....	4
4	REQUISITI FUNZIONALI.....	5
5	INQUADRAMENTO TERRITORIALE E STORICO	6
6	INQUADRAMENTO URBANISTICO	9
7	ANALISI DEI VINCOLI AMBIENTALI, PAESAGGISTICI E ARCHITETTONICI ESISTENTI..	10
8	DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO.....	11
9	ASPETTI AMBIENTALI ED ENERGETICI	12
10	CARATTERISTICHE PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE	13
11	BONIFICA DA ORDIGNI BELLICI.....	14
12	ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO E SVILUPPO DEL PROGETTO ESECUTIVO.....	14

SINTESI – RESUME

La presente relazione illustra le caratteristiche del progetto dell'Infopoint della Caserma Henry di Susa.

La présente note a pour objet la description du projet de l'Infopoint de la Caserne Henry de Suse.

1 PREMESSA

Il presente documento costituisce la relazione generale degli interventi previsti per la ristrutturazione della Caserma Henry di Susa che accoglierà l'Infopoint relativo alla Nuova Linea Torino Lione e gli uffici di LTF.

La caserma è localizzata sul fronte nord di Piazza d'armi a Susa.

I contenuti del presente documento sono da intendersi unicamente per gli interventi di fase 1 così come indicati nella planimetria "Fasi di realizzazione".

2 MOTIVAZIONI DELL'OPERA

L'intervento costituisce ottemperanza alla prescrizione 196 della delibera CIPE 57/2011 che ha approvato il progetto preliminare dell'opera ferroviaria.

Di seguito i contenuti della prescrizione:

Comunicazione e informazione alla popolazione: *si richiede di predisporre a Susa un Punto Informativo sul modello di quello realizzato alla "Rizerie" di Modane, dove allestire un centro permanente di comunicazione e informazione alla popolazione sulle attività di realizzazione della nuova linea ferroviaria. Si propone a tal fine la sede dell'attuale caserma "Henry", opportunamente adattata. La stessa struttura potrebbe, in simbiosi con gli allestimenti puntuali che saranno realizzati nei siti operativi, assumere il ruolo di centro per le attività proprie del "turismo di cantiere". Conclusa la fase di realizzazione dell'infrastruttura la stessa realtà potrebbe, mantenendo in gran parte la sua nuova vocazione, essere adibita a laboratorio permanente in cui sviluppare tematiche e approfondimenti legati alle esperienze maturate, come ad esempio quelle trasportistiche, ambientali, storico culturali, ecc..*

3 CONTENUTI E ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO

Trattandosi di opera pubblica, il progetto definitivo dell'intervento in esame è stato elaborato secondo i disposti del D. Lgs 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e dei contenuti tecnici indicati dal DPR 5 ottobre 2010, n. 207 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163).

Stante le tipologie di interventi previsti, il progetto è strutturato secondo il seguente schema:

- Elaborati di natura generale;
- Elaborati architettonici
- Elaborati relativi agli interventi di restauro;
- Elaborati strutturali;
- Elaborati impiantistici;
- Elaborati idraulici.

Per il dettaglio dei contenuti si rimanda all'elaborato PD2_HEN_GIA_0100_Elenco elaborati e alle differenti relazioni specialistiche relative a ciascuna disciplina.

L'elaborazione del progetto è stata supportata da un rilievo laser scanner della porzione di edificio oggetto di intervento.

Con riferimento alle successive fasi progettuali e realizzative si evidenzia quanto segue:

- Le tempistiche per la predisposizione del progetto esecutivo sono stimabili in circa 2 mesi a partire dalla formalizzazione dell'incarico.
- Per quanto riguarda la realizzazione degli interventi si rimanda al cronoprogramma allegato al progetto (elab 6PR_0115_01-96-01_10-14_cronoprogramma).

4 REQUISITI FUNZIONALI

L'intervento si caratterizza per due differenti scenari temporali:

- **Fase Infopoint:** La fase in cui l'uso dell'ala della caserma sarà destinato ad ospitare l'Infopoint dei cantieri della NLTL e gli uffici del promotore;
- **Fase finale:** La fase in cui lo stabile sarà restituito alla Guardia di Finanza, consentendo la riconversione in alloggi e uffici ad uso esclusivo della stessa.

Nella **fase Infopoint** l'assetto progettuale prende in conto le esigenze di spazi per le seguenti funzioni:

- L'infopoint – Piano Terra;
- Sala Conferenze – Primo Piano
- Gli uffici del promotore – Primo Piano;

- L'alloggio per il Comandante GdF – Primo Piano.

Nella **fase finale** l'assetto progettuale prevederà:

- Uffici della GdF – Piano Terra;
- Quattro alloggi per la GdF – Primo Piano

5 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E STORICO

L'edificio oggetto di intervento è localizzato sul lato nord della Piazza d'Armi a Susa ubicata in adiacenza alla stazione esistente (cfr figura seguente).



Figura 1 – La caserma vista dal lato sud di piazza d'Armi

Si rimanda alla Planimetria di inquadramento per l'ubicazione di dettaglio dell'area di intervento.

La caserma, intitolata al Capitano Clemente Henry caduto sul campo medaglia d'argento al v.m, venne costruita a fine 800 da parte dell'allora Ministero della Guerra per essere destinata ad ospitare l'artiglieria alpina, nel dopoguerra fu sede di CAR.

Nel complesso, che si sviluppava su di una superficie di circa 6.000 metri, si trovavano, per una superficie coperta di mq 2.000, i seguenti fabbricati: caserma dotata di 46 vani, fabbricato laboratori, fabbricato mascalcia, e mensa sottufficiali.

Elemento particolare sul fronte interno era il lungo porticato.

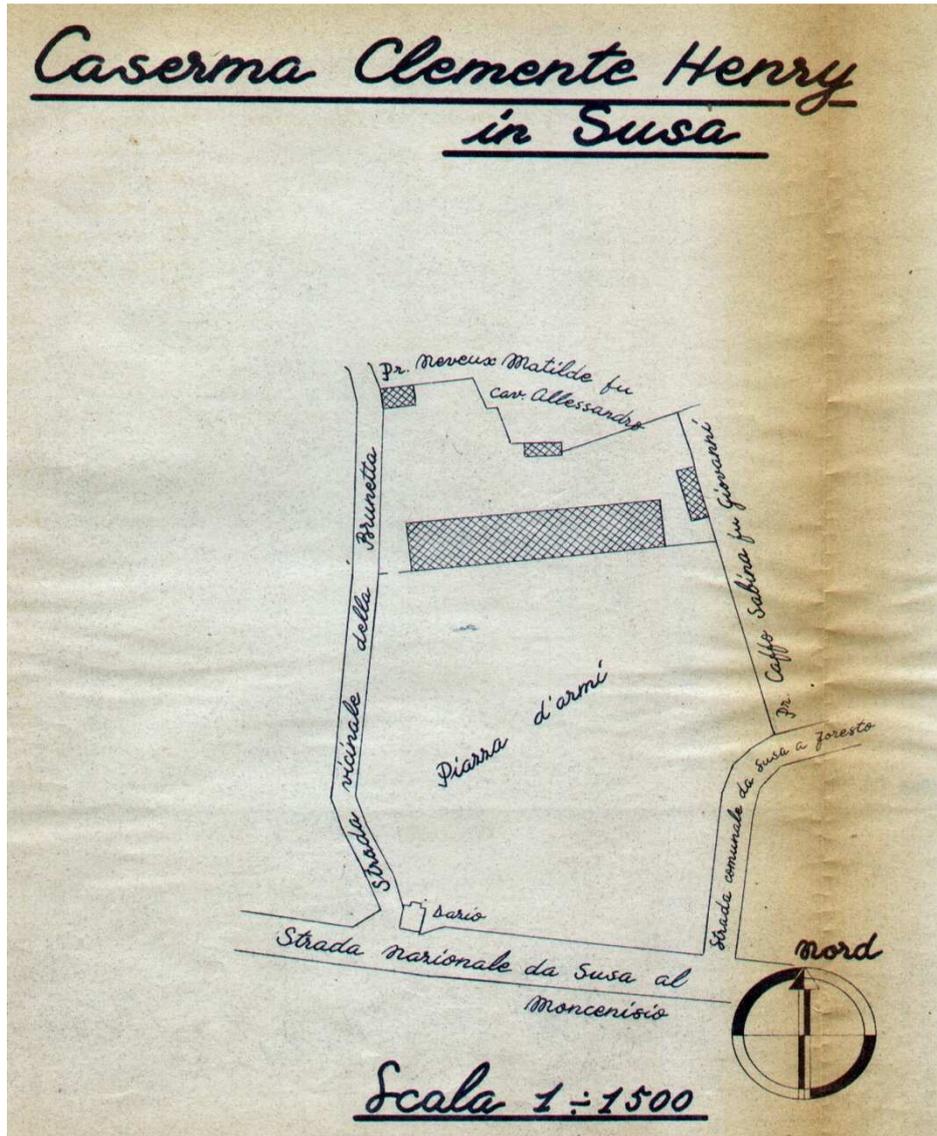


Figura 2: Stralcio cartografico



Figura 3 - Il fronte della Caserma Hery ad inizio 900



Figura 4 - Il fronte interno della caserma con il portico nel 1915

ART. 43 - AREE URBANE STRATEGICHE PER ATTIVITA' POLIFUNZIONALI (Aup1-2)

Il P.R.G. individua due aree di grande interesse e potenzialità per lo sviluppo di attività di servizio e di tipo terziario in genere.

Per tali aree, su iniziativa della P.A., dovrà essere predisposto un progetto complessivo di sistemazione da approvarsi da parte della P.A. quale S.U.E..

In assenza di S.U.E. è consentito operare sui fabbricati esistenti con categ. II e III.

Eventuali nuovi interventi saranno possibili se, a livello di intera area, verranno rispettati i seguenti indici:

- almeno il 50% della superficie territoriale dovrà essere riservata ai servizi per attività pubbliche (strade comprese);
- densità territoriale: mc/mq 1,00;
- altezza massima: mt. 15,00 e 4 p.f.t.;
- distanza dai confini pari all'altezza con un minimo di mt. 5,00;
- confrontanza pari all'altezza del fabbricato più alto, con un minimo di mt. 10,00;
- allineamenti previsti dal P.R.G. od in S.U.E. ove non indicati dal P.R.G..

Per l'area Aup1 le attività previste sono le seguenti: verde pubblico attrezzato, parcheggi pubblici, attrezzature socio-culturali, attrezzature ricettive private, residenze private nelle misure necessarie per ricavare alloggi per il personale di custodia.

Per la zona Aup2, si assumono come possibilità operative gli interventi finalizzati ad adeguare le strutture esistenti alle esigenze della Guardia di Finanza per uffici, abitazioni di servizio ed altri spazi connessi alle esigenze dell'Arma.

I S.U.E. dovranno ovviamente essere coerenti con la rilocalizzazione degli impianti militari ed i sedimi dei suddetti saranno indicati nella convenzione da stipularsi con la P.A.

Dovrà comunque essere garantita l'osservanza delle disposizioni degli artt. 822 e seguenti del Codice Civile.

7 ANALISI DEI VINCOLI AMBIENTALI, PAESAGGISTICI E ARCHITETTONICI ESISTENTI

Per quanto riguarda l'area oggetto di intervento si è provveduto ad accertare l'esistenza o meno di vincoli normativi che in qualche modo potessero condizionare, con divieti e limitazioni di ogni tipo, la realizzazione del progetto stesso. In particolare si è operato un controllo per verificare la presenza di vincoli ambientali e paesaggistici, sia di carattere nazionale, che locale.

I vincoli di natura ambientale e paesaggistica presenti nell'area vasta, sono i seguenti:

- Regime vincolistico ai sensi del D.Lgs 42/2004 "Codice Urbani" e s.m.i.:
 - aree sottoposte a vincolo paesaggistico-ambientale ai sensi dell'art. 136 (ex.1497/1939)

- aree sottoposte a vincolo paesaggistico-ambientale ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera C (fascia di 150 m dai fiumi e corsi d'acqua, ex L. 431/1985);
- Fasce di rispetto fluviale (PAI);
- Siti di interesse comunitario;

La caserma non interferisce direttamente con nessuno dei citati vincoli. Si segnala tuttavia che per l'edificio in oggetto, avendo più di 50 anni, è in corso una verifica di interesse da parte della Soprintendenza Architettonica che ha lo scopo di definire quali porzioni del manufatto siano meritevoli di essere tutelate o vincolate. In virtù di questo aspetto, il progetto è stato sviluppato nella maniera più conservativa possibile al fine di tutelare i caratteri originari del manufatto mettendone in risalto ed evidenza gli aspetti di maggior interesse.

8 DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

In epoca operativa, nella struttura erano presenti al piano terreno:

- Due file di stalle per il ricovero dei muli,
- Un locale caldaia ed alcuni locali destinati a magazzini/disimpegni.
- Un ricovero esterno per i muli dotato di mangiatoie, ricavato sotto la grande terrazza del primo piano.
- Una tettoia metallica posta al centro del piazzale adibita a fienile.
- Una porzione di edificio distaccato dal corpo principale destinato a forgia.
- Una seconda porzione dello stesso edificio destinata al settore veterinario.
- Una tettoia unente queste due porzioni, destinata a spazio per ferrare i muli.
- Sul lato nord/est vi era poi un edificio destinato a fureria.

Al secondo piano erano invece presenti:

- Gli alloggi degli ufficiali.
- Le camerate per la truppa.
- I servizi igienici.
- I locali di sgombero.

Al centro della caserma vi era una grande scalinata in pietra che univa il piano terreno, il 1° piano e conduceva al tetto piatto, ora perfettamente restaurata.

9 ASPETTI AMBIENTALI ED ENERGETICI

Sotto il profilo ambientale si osserva che la realizzazione dell'intervento:

- non interessa aree con specifica vulnerabilità;
- non interessa aree protette;
- non dà luogo a impatti negativi, certi o ipotetici di entità grave;
- non genera rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- non interessa aree di interesse ecosistemico elevato;
- in fase di cantiere comporterà impatti di entità trascurabile;
- in fase di esercizio comporterà impatti sostanzialmente positivi soprattutto per quanto attiene il paesaggio urbano.

In conclusione, sulla base delle valutazioni di natura ambientale, si evidenzia che:

- non si prevedono effetti negativi rilevanti sull'ambiente;
- si prevedono significativi effetti positivi sull'assetto urbanistico e sulla valorizzazione e del paesaggio urbano,
- si prevedono significativi effetti positivi sulla componente sociale ed economica in funzione della messa in servizio dell'infopoint durante la fase di cantiere della Nuova Linea Torino Lione.

Si sottolinea infine che il progetto si caratterizza per alti requisiti di sostenibilità ambientale e prevede lo sfruttamento di fonti di energia rinnovabile. In particolare è previsto:

- L'uso di solare termico per il riscaldamento dell'acqua sanitaria;
- L'uso di pannelli fotovoltaici per i fabbisogni elettrici;
- L'uso di pompe di calore che utilizzano l'acqua di falda per il raffrescamento/riscaldamento dell'intera struttura, previa verifica delle caratteristiche della falda;

Il 60% del fabbisogno di acqua termica sanitaria è garantito dall'uso dei pannelli solari.

Rispetto al 22% richiesto dalla legge, il 39% dei fabbisogni per riscaldamento e raffrescamento è garantito dallo sfruttamento dell'acqua di falda.

10 CARATTERISTICHE PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Per quanto riguarda la categoria di edificio contenente le prescrizioni tecniche necessarie ai fini del superamento e della eliminazione delle barriere architettoniche, l'edificio in oggetto dovrà rispondere ai requisiti di accessibilità, visitabilità, e, per l'alloggio in progetto, di adattabilità, per come definito dall'art. 3 del D.M. n.236/1989.

Le sale espositive poste al piano terra dell'edificio caserma, come l'edificio foresteria, saranno raggiungibili da un percorso facilmente fruibile da persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, conformemente con quanto enunciato dall'art.4.1.11 e art.8.1.11 del richiamato DM.

L'unità immobiliare in progetto, è visitabile, cioè raggiungibile dall'esterno e fruibile negli spazi di soggiorno e di servizio igienico da persona portatrice di handicap. L' alloggio sarà dotato di almeno un servizio WC rispondente al requisito di adattabilità, con opere eseguibili nel tempo a costi contenuti.

Per quanto riguarda il raggiungimento dell'edificio da parte di persona portatrice di handicap proveniente dalla strada, il percorso di collegamento prevederà un dislivello non superiore a 2,5 cm.

Il percorso al piano terreno che condurrà all'ascensore e alle scale sarà pavimentato secondo i dettami definiti dall'art. 8 del D.M. n.236/1989.

Le rampe delle scale saranno di larghezza pari a mt. 1,20 con pedate di 30 cm ed alzate minori di 17 cm. I pianerottoli intermedi misureranno una profondità non inferiore ai mt. 1.20 per una larghezza non inferiore ai mt. 1,20.

L'ascensore avrà una cabina di dimensioni minime 0,95 x 1 ,30 ed una porta con luce netta di mt. 0,80, sarà dotata anteriormente di una piattaforma di distribuzione della profondità non inferiore ai mt 1,50. La porta di cabina e di piano sarà del tipo a scorrimento automatico.

Le porte di ingresso di ogni singola unità immobiliare avranno una luce netta di cm 90, mentre quelle interne di cm 80 con le maniglie ad una altezza di cm 90 dal pavimento.

I balconi saranno accessibili tramite serramento apribile di luce netta di almeno 80 cm; il pavimento sarà di max 2,5 cm più basso del pavimento interno; il parapetto, posto ad una altezza di mt 1,00 dal pavimento, sarà non attraversabile da una sfera di cm. 10 di diametro. Inoltre i balconi saranno dimensionati in modo tale da poter permettere ad una persona seduta su carrozzella di compiere una rotazione su se stessa pari a 360°, corrispondente ad una circonferenza di mt. 1,50 di diametro.

Per quanto riguarda i servizi igienici delle sale espositive e a servizio della sala conferenze, essi consentono il raggiungimento, per come definito dall'articolo 8.1.6 capo IV ultimo capoverso, del lavabo, sempre del tipo a mensola, o della tazza W .C. da parte di persona portatrice di handicap.

11 BONIFICA DA ORDIGNI BELLICI

Il sito di cantiere, trattandosi di luogo adibito precedentemente a scopi militari, pone il problema dell'eventuale presenza di ordigni bellici inesplosi sotterrati a poca distanza dalla superficie.

La bonifica costituirà una delle prime attività di cantiere, indispensabile per rendere agibile l'area oggetto di successivi interventi. Come meglio specificato nel capitolo dedicato del Piano di Sicurezza e Coordinamento, i lavori di bonifica si svilupperanno in due fasi principali. Una prima fase interesserà il primo metro di terreno, alla ricerca di ordigni superficiali inesplosi, una seconda fase servirà, con adeguati sondaggi puntuali del suolo, a verificare l'esistenza di ordigni inesplosi a profondità maggiori ma sempre interessate dalle attività di scavo programmate.

12 ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO E SVILUPPO DEL PROGETTO ESECUTIVO

L'intervento potrà essere attuato nelle due fasi di seguito descritte:

- Fase 1: interventi relativi alla ex foresteria;
- Fase 2: interventi relativi alla caserma e suoi annessi;

Preliminarmente o contestualmente all'avvio della Fase 1 potrà essere realizzato il ponteggio con funzione comunicativa previsto sulla facciata della caserma.

Stante il fatto che l'intervento può essere attuato secondo le due fasi sopra descritte, l'articolazione nelle due fasi dovrà essere attentamente sviluppata in sede di progetto esecutivo, e dovrà interessare tutti gli aspetti tecnico/economici individuati nella progettazione definitiva, ivi compresi la programmazione dei lavori e la cantieristica.

In particolare dovranno essere sviluppati a livello di progettazione esecutiva, con particolare attenzione alla suddivisione per fasi:

- Tutti gli elaborati grafici;
- Tutti gli elaborati economici;
- Le specifiche tecniche;
- Gli aspetti di natura impiantistica;

- Il piano di sicurezza e coordinamento con particolare riferimento alle interferenze ed alla fasizzazione delle attività;

Alcune lavorazioni di natura impiantistica, come gli apparati centrali, necessarie al corretto funzionamento di quanto realizzabile nella fase 1, sono inserite economicamente nella fase 2. Qualora si avesse l'esigenza di far funzionare il solo edificio dell'ex foresteria, nelle more del completamento della fase 2, occorrerà individuare soluzioni temporanee in grado di garantire la funzionalità dell'edificio.